

LA SETTIMANA

Lo stabilimento eretto nel palazzo delle Nuove Terme, sarà presto all'ordine: vi si lavora per darvi l'ultima mano, onde riesca (e riuscirà certo) grazioso, elegante, e per usare la parola consacrata, *comfortable*. È intendimento dell'impresa inaugurare in modo degno l'apertura di questo stabilimento, destinato a rendere facile la progettata cura invernale, ed a tal uopo si prenderanno gli opportuni accordi col Comune perchè concorra col suo appoggio alla buona riuscita dell'inaugurazione, a cui, se le informazioni che abbiamo assunte sono esatte, assisterebbe forse qualche alto personaggio.

Concerto — La signorina Boverio diede sabato sera nel salone dello Stabilimento Termale l'annunziato concerto, a cui presero pure parte la signora Bistolff-Colpo, i maestri Bellissimo e Penengo ed il flautista signor Raimondi. Il pubblico, che non era troppo numeroso, seppe giustamente apprezzare le qualità dimostrate dalla gentile signora Boverio nel suonare sul pianoforte pezzi di assai difficile esecuzione, e le tributò applausi, i quali devono incoraggiarla a continuare negli studi intrapresi, affine di dare maggiore perfezione a quelle ottime qualità che dimostrò di possedere. Furono pure assai applauditi la signora Bistolff-Colpo, la quale cantò con grazia e con sentimento una romanza intitolata *Soavi Rimembranze* e la cavatina *Isabella* nell'opera *Roberto il Diavolo* del Meyerbeer, e gli egregi maestri e Penengo Bellissimo.

cerulee, vedono mondi e mondi roteanti in un'armonia infinita, ma non vedono Dio. Solo il credente in ogni luogo, in ogni ora *intuisce, sente* Dio nelle opere della natura, poichè
la terra, il mar, le sfere
gli parlano del Creatore (1).

Dio, grande parola e sublime mistero! Il mistero se può spaventare o attrarre, non può convincere. I cent'occhi d'Argo della scienza fissano in esso le loro pupille come in una gran notte

tenebroso velo
Ravvolta, senza stella e senza luna,
ma nulla discoprono, perchè il mistero non contiene che il nulla (2).

E là dove per l'ignoranza dei volghi non si pensa col cervello che ogni uomo ha racchiuso nel cranio, là dove si è più propensi a credere che a discutere e a ragionare, là s'impongono gli argomenti secondari che si studiano di apparecchiare gli stessi leviti e i più ferventi fedeli.

Così è. — Dove quasi la religione è localizzata e personificata nella chiesa e nel sacerdote, dove la pompa dei riti e la teatralità delle cerimonie lusingano le povere

(1) . . . species coeli gloria stellarum; mundum illuminans in excelsis Dominus.
Eccles. XLIII. 10.
. . . omnia in sapientia fecisti: impleta est terra possessione tua: Hoc mare mare magnum... animalia pusilla cum magnis...
Psal. CIII. 24, 25, 26.
(2) Quis ascendit in caelum atque descendit? Quis continuit spiritum in manibus suis? Quis colligavit aquas quasi in vestimento? Quis suscitavit omnes terminos terrae? Quod nomen est eius et quod nomen filii eius, si nosti...?
Lib. Prov. Salom. XXX. 4.

Benchè si tratti di semplice comunicazione, se c'è chi abbia proposte da fare, egli le accoglierà volentieri. Chiabrera ringrazia il Sindaco per quanto fece in argomento così importante per il paese.

Scati si raccomanda perchè con questa opportunità si studii un piano regolatore.

Il Sindaco accetta le raccomandazioni, benchè sia legalmente difficile, quasi impossibile, raggiungere il bellissimo scopo proposto dal Scati.

Lupi propone che ove si avesse a scegliere altra località, la Caserma venga eretta sulla località detta lo Stabiello. Il Sindaco ne terrà calcolo.

Ospedale — Dimissioni — Il Sindaco comunica al Consiglio le dimissioni date dal Presidente dell'Ospedale, Barone Accusani. Spera ancora le voglia ritirare, ove ciò non sia possibile, il Consiglio provvederà a questa vacanza in altra seduta.

Vice Conciliatore — Su votazione fatta la terna risulta composta di Accusani Avv., Ceresa e Morelli.

Domanda Rolando — Viene nominata una Commissione composta di Lupi, Pastorino e Scati, che riferirà nella prossima adunanza.

La seduta è levata alle ore 12.

La Perequazione Fondiaria nella nostra Provincia

Non è duopo ripetere i vantaggi che la proprietà fondiaria avrà da una leale e pronta attuazione della solenne legge sulla perequazione 1 Marzo 1886.

Merita pertanto lode la nostra Provincia che, per quanto da lei dipende,

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

Ai piedi del Sinai

I.

Gli angeli non cantano essi più sopra il Golgota ed il torrente del Cedron ha cessato i suoi mormorii...
Chateaubriand.

No, o castissima anima di pensatore e di poeta, che vagoli crucciata e lamentosa per gli azzurri dei cieli, che non trovi popolato d'Iddii e risonanti d'Osanna, no, dolcissimo spirito, che nel tuo libro immortale, colla sapienza di Salomone e coll'entusiasmo di Davide, scrivesti colla penna della Muse le splendide sacre pagine della grande apologia, no, gli angeli sul Golgota non cantano e il Cedron, limpido e silenzioso, corre per la pianura della Terra Santa.

Corre tra gli uliveti e tra i pini, nè mormora nè favella colla sua voce, misteriosa come le quercie di Dodona; corre placido, serrato fra le due rive fiorate, lambente lo stelo e le radici d'erbe e di piante infinite, ombreggiato dalle rigogliose creazioni dei tropici, purissimo nelle acque sue olezzanti di mille aromi, rapiti ai balsami ed agli issopi — tranquillo nella calda solitudine della Giudea.

Trascorre nell'alveo, segnatogli da secoli, la sua vita perenne; ma alle bellissime ebreë che scendono alle sue sponde per baciare colle bocche assetate, non dà che profumi e che fiori, non canti, non ricordi, non misteri...

I credenti, solo i credenti traducevano i

si accinge a far sì che tal legge abbia sollecita applicazione.

Il consiglio provinciale prendeva appunto una risoluzione siffatta; e poichè l'argomento interessa tanto i proprietari, stimiamo utile riportare la relazione; approvata dal Consiglio stesso:

« La legge 1 marzo 1886 sulla perequazione dell'imposta fondiaria all'articolo 47 dispone che per le provincie le quali chiederanno che i lavori per la formazione del catasto siano accelerati e condotti a termine nel suo territorio, obbligandosi ad anticipare la metà della spesa, sarà applicata, per decreto reale, in via provvisoria, l'aliquota d'imposta del 7 per cento al nuovo estimo accertato, salvo rimborso dell'anticipazione della spesa entro due anni dall'applicazione dell'estimo provvisorio.

È egli conveniente per la provincia di approfittare della disposizione del citato articolo 47?

Senza esaminare la storia dell'imposta fondiaria nella provincia, conviene prendere le mosse dallo stato attuale delle cose ed avere sott'occhio le condizioni fatte dalla legge 30 giugno 1872.

Il contingente d'imposta della provincia, come risulta dalla relazione della Commissione governativa per riparto dell'imposta sui terreni in esecuzione del regolamento 17 luglio 1872, è di lire 2,724,702,59; la rendita accertata in lire 23,233,740,73 d'onde l'aliquota media di L. 11,727 per cento.

(Continua).

suoi eterni mormorii contro l'algoso greto in un inno senza fine al loro Iddio, in un racconto..... in una preghiera..... come le fanciulle elee ascoltavano maliziose i notturni sussurri della fonte Aretusa, corrente nelle braccia d'Alfeo, e imparavano da essi le prime dolcissime voci dell'idioma amoroso.

Ora la grande, la sublime poesia d'una fede inconcussa, che crede perchè non intende (1), è morente, stretta dai freddi rigori del raziocinio, che là dove nell'oscurità paurosa s'estendeva il dogma scolpito nelle Sacre Scritture, irradia fulgidissima la luce del libero e volente pensiero.

L'antro di Trofonio non ripete ai dormienti sulle sue soglie tenebrose la parola del Nume, e i misteri di Cerere Eleusina, profanati da Alcibiade, caddero nell'oblio dei secoli.

Apollo cadde con Delfo, dice l'autore dei *Martiri*, Baal con Babilonia, Serapide con Tebe, Giove col Campidoglio.

E se la religione di Cristo non è sepolta sotto le rovine dei suoi templi sontuosi, vacilla e si corrompe tra le rovine presenti dei suoi ministri e delle istituzioni vetuste, nella ineluttabile e fatale evoluzione degli uomini e delle cose.

Caeli enarrant gloriam Dei, cantano i cori cristiani: ma i *Goliardi* parodiati sostituiscono ai cieli i *syphi* spumeggianti: *rosate syphi desuper et nubes pluunt mustum!*... e se gli audaci scrutatori dell'aria pretendono lo sguardo dei loro poderosi strumenti nelle immense solitudini

(1) Il popolo credente, se talor non intende, crede però esser buona cosa quello ch'ei canta.
S. AGOSTINO, Tract. in Joan. XXII

Le notizie che si hanno sullo stato delle campagne che circondano la città nostra sono ottime. L'uva delle nostre colline si presenta di buonissima qualità, e se il tempo si mantiene bene, come si spera, avremo certo un buon raccolto.

La vedova del compianto capitano Bove fu assai sensibile alla gentile idea avuta dalla Società Militari di commemorare l'illustre estinto. Essa con una lettera affettuosa ringraziò il signor Bistolff per le belle parole da lui lette al Politeama il giorno della commemorazione. Il signor Bistolff ebbe pure cordiali ringraziamenti dal venerando Comm. Negri, che tanto amava il povero Giacomo Bove.

Ai Bagni — La stagione balnearia è sul finire; continuano tuttavia a giungere forestieri, e le feste danzanti della Domenica e del Giovedì sono tuttora animatissime e piene di brio. Domenica scorsa, ad esempio, il salone era affollato di graziose danzatrici, come nel periodo ascendente della stagione balnearia, e le danze proseguirono fino ad ora tarda. Crediamo che il salone rimarrà aperto ancora parecchio tempo.

Fontana della Rocca — I due piccoli getti che formano la specialità della fontana della Rocca, alle cui fresche, chiare e dolci acque (per dirla con messer Petrarca) amano dissetarsi gli acquesi, da alcuni giorni non funzionano più perchè guastati da qualcuno dei non pochi nemici delle cose destinate all'utile dei cittadini, che abbiamo pur troppo in Acqui e che rimangono spesso impuniti, ma ancora non si è pensato a riparare al guasto fatto. Perchè

menti e colpiscono i cuori, più che la ragione può lo spettacolo della bugiarda pietà e corrompitrice decadenza del ministri senza fede (1), che portano nel loro sacro esercizio tutti e i peggiori vizii dei laici, senza distinguersi per alcuna virtù, inquanto la purezza della religione coll'immondo alito della turpitudine loro (2).

Il triste spettacolo colpisce le rozze menti come una spaventosa realtà demolitrice di tante strane ma belle illusioni d'Empireo e d'Averno, di eterni godimenti e di eterni dolori, di angeli biondi e di santi venerandi, imparate coi primi baci materni nell'innocenza della cuna...

Il sorriso dello scettico spunta sulle labbra del popolano, non dritto, come su quelle del sapiente; — Mefistofele trionfante sfida l'altissimo spazio col suo fischio formidabile e malignamente sorride...

Non ha più d'uopo di vendere la gioventù ai Fausti cadenti per comperarne l'anima...

L'interprete fra Dio e l'uomo di S. Girolamo, il profeta ispirato, il mite pastore, che i canonici di Neocesarea volevano purissimo come l'onda della fonte montanina, ha lasciato i sacri ricettacoli del tempio e i cantici e le preci nelle austere penombre (3), per ritornar nel mondo dal quale l'Ordine l'aveva strappato fanciullo;

(1) Corrupti sunt et abominabiles facti sunt in iniquitatibus...
Psal. LII. 2.
(2) Sacerdotes contempserunt legem meam et polluerunt Sanctuaria mea: inter sanctum et profanum non habuerunt distantiam... et coinquinarunt in medio eorum...
Prof. Esch. XXII. 26.
(3) Averterunt facies suas a tabernaculo Domini... clauferunt ostia et extinxerunt lucernas...
Libro II. Paralip. XXIX. 6, 7.